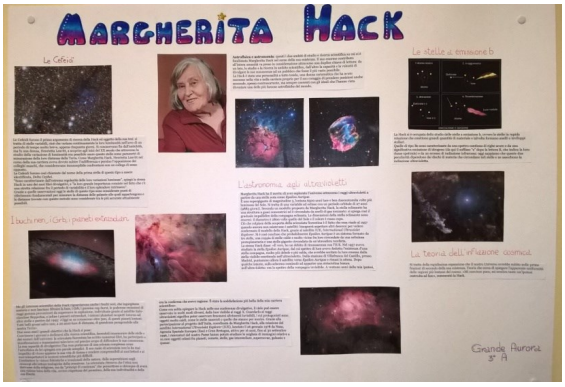
iL FiccaNaSo

Istituto Comprensivo
Viale del Consoli 16– Roma

NUMERO 2—MARZO 2017

L'angolo della scienza con Margherita Hack



Noi ragazzi della 3A della scuola secondaria di primo grado abbiamo deciso di raccontare chi era **Margherita Hack.**

Nasce a Firenze il 12 giugno 1922 e muore a Trieste il 29 giugno 2013. Astrofisica e astronomia: questi i due ambiti di studio e ricerca scientifica su cui si è focalizzata Margherita Hack nel corso della sua esistenza. Il suo enorme contributo all'intera umanità va preso in considerazione attraverso una duplice chiave di lettura: da un lato, lo studio e la ricerca in ambito scientifico, dall'altro la capacità e la volontà di divulgare le sue conoscenze e le sue scoperte ad un pubblico che fosse il più vasto possibile. La Hack è stata una personalità a tutto tondo, una donna carismatica che ha avuto successo nella vita e nella carriera proprio per il suo coraggio di prendere posizioni anche scomode, spesso controcorrente, ma sempre coerenti con gli ideali che l'hanno vista diventare una delle più famose astrofisiche del mondo. Margherita Hack, dopo aver compiuto gli studi presso il liceo classico, si laureò in fisica con una tesi di astrofisica sulle Cefeidi. Approfondiamo cosa sono.

Le Cefeidi furono il primo argomento di ricerca della Hack: si tratta di stelle variabili, cioè che variano continuamente la loro luminosità nell'arco di un periodo di tempo molto breve, appena 50 giorni. Si conoscevano fin dall'antichità, ma fu una donna, Henrietta Leavitt, a scoprire agli inizi del XX secolo che attraverso lo studio della variazione di luminosità era possibile usare queste stelle come parametri di misurazione della loro distanza dalla Terra. Come Margherita Hack, anche Henrietta Leavitt nel corso della sua carriera aveva dovuto subire l'indifferenza dei suoi colleghi che consideravano inconcepibile confrontarsi con una collega di sesso opposto.

Le Cefeidi furono così chiamate dal nome della prima stella di questo tipo ad essere identificata, Delta

Cephei. "Sono caratterizzate dall'estrema regolarità delle loro variazioni luminose" spiegò la stessa Hack in uno dei suoi libri divulgativi, e "la loro grande importanza consiste nel fatto che c'è una stretta relazione fra il periodo di variabilità e il loro splendore intrinseco". Grazie a quelle osservazioni oggi le stelle di questo tipo sono considerate punto di riferimento fondamentale per misurare la distanza delle galassie alle quali appartengono e le distanze trovate con questo metodo sono considerate tra le più accurate attualmente possibili.

Un altro campo di ricerca della Hack è stata l'astronomia a ultravioletti. Lei fu la prima a visitare l'intero universo attraverso i raggi ultravioletti a partire da una stella nota come Epsilon Aurigae, supergigante di magnitudine 3, lontana 6500 anni luce e ben 2000000 volte più luminosa del Sole. Per questi e per altri suoi studi Margherita Hack lavorò per un lungo periodo presso l'ESA e la NASA. È stata inoltre professore di astromonia all'Univeristà di Trieste ed è stata la prima donna italiana a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste portandolo a fama internazionale.

La stella Epsilon Aurigae e l'Osservatorio Astronomico di Trieste

La Hack nel corso della sua vita si pose un grande obiettivo, quello cioè di convincere i giovani a dedicarsi alla ricerca scientifica, facendoli innamorare delle stelle e dei misteri dell'Universo… E dobbiamo dire che con noi è perfettamente riuscita nel suo intento!

"Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra." (M.Hack)

Classe III A
Scuola secondaria di I grado
plesso Opita Oppio

QUE PENZEZ-VOUS DE LA SURALIMENTATION ?

Souvent, nous ne pensons pas à ce que nous mangeons, et les troubles alimentaires que nous pouvons créer le trop manger. L'un d'eux est le surpoids, ce qui peut parfois conduire certaines personnes dans une situation de conflit : la boulimie et le diabète, et nous ne pensons pas que cela nous amène un conditionnement dans notre vie, la maladie et la toxicomanie. Nous pensons que nous ne devons pas manger trop et quand nous n'en avons pas besoin, mais la bonne quantité à conserver. L'excès de poids à notre avis est pas un bon signe pour les valeurs de notre corps, par exemple le cholestérol ... nous disons à ces choses parce que beaucoup de personnes ne s'alimentent pas bien et nous ne sommes personne pour dire comment les autres doivent manger, mais nous voulons juste dire qu'une bonne alimentation c'est avoir une bonne santé !!
Toutefois il faut s'interroger sur : qu'est-ce que la nourriture, les fastfoods et surtout sur la faim dans le tiers monde après toute cette <surabondance de nourriture et cette suralimentation :

LA NOURRITURE

On définit la nourriture toute substance ou mélange de substances en tout état de la matière et la structure compréhensible pour un organisme vivant à sa nutrition. Pour les humains aliments sont multiples, sélectionnés sur
Des milliers d'années, en fonction de leur disponibilité et leur capacité à fournir des moyens de subsistance biologique. Chaque population attribue aux aliments et à leur consommation aussi des significations symboliques et culturelles et des valeurs. Mais parfois, la nourriture est le coupable de nombreuses maladies telles que : le diabète, le cholestérol et l'anorexie

LES FAST FOOD

Je pense que les fast-foods ne sont pas indispensables pour notre vie . Plutôt je pense que ils sont nocif pour si en fait un usage abondant. Perce que les aliments sont malignes pour notre corps. Puis on ne sait pas d'où ils viennent et même le passé de l'animal d'où l'on a obtenu la viande ou les pommes de terre.

Il y a plusieurs fast-foods comme par exemple : MC Donald , Burger King , KFC.

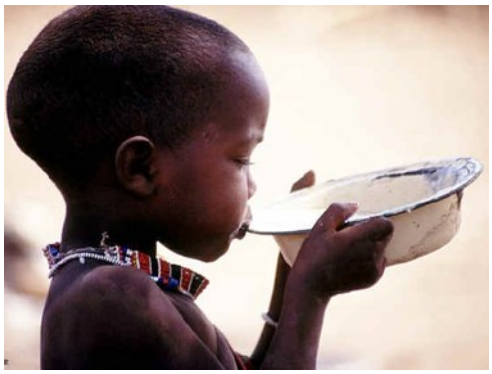
La faim et les enfants du tiers-monde

Environ 60 pour cent des personnes souffrant de faim chronique dans le monde sont des femmes. Cela est dû au fait que les femmes ne disposent souvent pas un accès égal aux ressources, l'éducation et la génération de revenus, ainsi que d'avoir un rôle mineur dans la prise de décision. Et quand les femmes souffrent

de la faim et de la malnutrition, tout comme la souffrance de leurs enfants. Plus de 19 millions d'enfants naissent chaque année, une insuffisance pondérale, souvent causée par une nutrition inadéquate de leurs mères avant et pendant la grossesse.

Voilà nos opinions

Les chances de ces enfants de nourrir petits son vingt fois plus élevées que ceux qui viennent d'une mère bien nourrie, et ceux qui survivent sont plus susceptibles de souffrir de malnutrition restent tout au long de l'enfance. Non seulement cela, mais il est également probable qu'ils ont dans l'apprentissage et des problèmes de santé pour la vie. Ceci est parce que la faim et ses conséquences sont transmises de génération en génération. Toutefois, les femmes ne sont pas seulement les victimes de la faim.



Nous pensons que ce n'est pas juste que ces gens ont faim, de cette façon, prendre leur vie en péril lorsque nous avons nourriture suffisamment de nourriture pour nourrir une famille de géants... Nous croyons que si nous étions les plus généreux, un don de certains de nos aliments, par le biais de groupes de bénévoles qui ont pris la charge d'apporter les médicaments et la nourriture à ces femmes, les hommes, les enfants qui meurent chaque jour de faim... le monde serait très différent de celle d'aujourd'hui. Il s'agit de notre pensée vers ces personnes.

Aurora G.,
Flavia, Lucia,
Marta, Eleonora,
Andrea,
Nicola,
Matteo V.,
Valerio,
Asia,
Christian,
Marco,
Elisa,
Matteo M.

CLASSE IIIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
VIA OPITA OPPIO

UN VIAGGIO NEL TEMPO

Noi bambini di quarta non pensavamo che con la maestra di italiano avremmo potuto fare un viaggio cosi interessante nella vita delle civiltà antiche. La maestra ci ha spiegato che avremmo partecipato al progetto che si chiama "IO NEL TEMPO". All'inizio non riuscivamo a capire che cosa si doveva fare ma, dopo un po' ci siamo resi conto che era una specie di gioco nel quale, le uniche regole da rispettare erano dare informazioni storicamente vere e poi… via con la nostra fantasia! Infatti potevamo fare ogni tipo di domande a bambini immaginari delle civiltà che stiamo studiando in storia. Insomma, parlare con bambini Sumeri, Babilonesi, Ittiti, Egizi, Cinesi, Fenici e chiedere a loro come vivono, dove si trova il loro paese, cosa mangiano, se vanno a scuola, se conoscono la scrittura, come si vestono, se credono in Dio…insomma la cosa veramente speciale è che possiamo chiedere loro tutto quello che ci viene in mente e poi, in base alle nostre conoscenze, dare le risposte! Così, ogni civiltà diventa un'avventura, una scoperta, un gioco al quale partecipiamo in gruppo e nel quale ognuno di noi può dire le curiosità che ha scoperto per ogni civiltà. Un gioco dove tutti partecipano, si divertono e vincono. Tutti, ricercando le notizie più curiose imparano e insegnano. Sembra quasi di essere andati indietro con la macchina del tempo e vivere in mezzo ai bambini di civiltà scomparse da tantissimi anni. Un gruppo scrive le domande, uno le risposte, uno disegna la vita delle civiltà antiche, un altro gruppo disegna i tempi moderni. Insomma tutti abbiamo un compito, ma uno di quelli divertenti e alla fine con l'aiuto della maestra: prepariamo i cartelloni che poi appendiamo in corridoio. Però appendiamo solo i cartelloni perché le interviste che abbiamo fatto ai nostri nonni sono registrate su un CD e non possiamo certo appenderlo in corridoio! Che bel modo di studiare la storia! La scuola è anche questo: divertirsi mentre si impara e viaggiare con la macchina del tempo mentre si sta seduti in un banco di scuola.

CLASSE IV A
SCUOLA PRIMARIA S.D'A.CQUISTO

UN ESPERTO TRA DI NOI

Incontro con un volontario della Croce Rossa Italiana

Giovedì 23 febbraio 2017 in classe abbiamo incontrato il signor Antonio, un volontario della Croce Rossa Italiana. Quando è arrivato eravamo tutti entusiasti di sentir parlare un esperto sui pericoli che possono succedere in casa e a scuola.

Innanzitutto ci ha raccontato che la CRI è una antica e grande organizzazione umanitaria presente in tutto il mondo. Il suo simbolo è una croce rossa in ricordo del tanto sangue versato durante la guerra di Solferino, ma in alcuni Paesi la croce è stata sostituita da una mezzaluna rossa.

Poi il sig. Antonio ci ha spiegato come comportarci in situazioni di pericolo, in particolar modo in caso di terremoto e di incendio.

Già sapevamo molte di queste nozioni, ma è sempre bene rinfrescarsi le idee!

Bisogna sapere che, in caso d'incendio in classe, è bene chiudere le finestre per non far aumentare il fuoco, e quindi uscire subito.

Se l'incendio è fuori dalla classe invece, le finestre vanno aperte e dobbiamo restare in classe ed aspettare i vigili del fuoco; se in classe c'è fumo, conviene inoltre stare vicino alle finestre e coprirsi bocca e naso con la maglietta.

Ci ha molto interessato quando il discorso è passato su quali condotte seguire in caso di terremoto, perché in noi il ricordo è ancora vivo.

L'esperto ci ha ricordato che in caso di terremoto dobbiamo ripararci sotto i banchi ed aspettare con calma che la scossa finisca. Solo al suono della campanella potremo metterci in fila ed uscire dalla classe.

E' importante uscire da scuola camminando con ordine, soprattutto bisogna scendere con cautela le scale senza correre o spingere.

Anche se la scossa avviene quando siamo a casa bisogna comportarsi nello stesso modo: uscire dopo la scossa e non prendere l'ascensore.

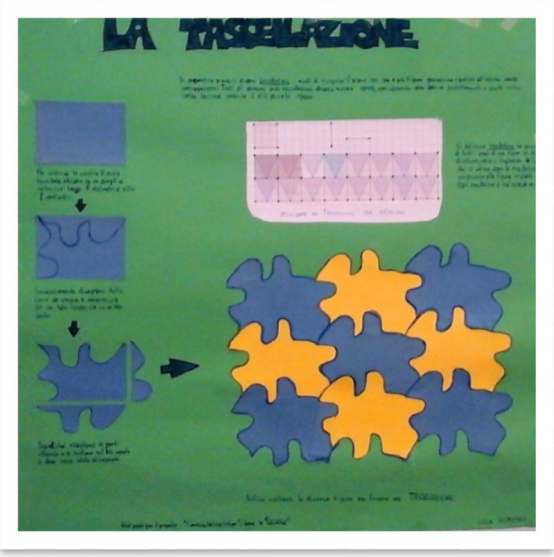
Infine abbiamo saputo un'ultima informazione importante e recente. Infatti adesso esiste un unico numero di telefono a cui dobbiamo chiamare per le emergenze, che è il 112: un centralinista invierà la chiamata a chi ci serve, vigili del fuoco, ambulanza, polizia o carabinieri. E stiamo attenti, non si legge centododici ma uno-uno-due !

CLASSE IV B

SCUOLA PRIMARIA G. PUCCINI

TASSELLAZIONE (progetto 1°C)
TEMA : "LE REGOLE"

La classe I C ha realizzato, con la prof.ssa di matematica Napolitano, per il progetto "Conosco, valuto, scelgo", dei cartelloni basati sulla **tassellazione**.
Perché scegliere proprio questo argomento ? Cosa a che fare con le regole?
Proprio poche settimane si è affrontato lo studio delle figure piane e, vedendo il pavimento della nostra classe che è formato da tante mattonelle quadrate, si è proseguito parlando delle 'tassellazioni': sia quelle formate da poligoni, sia quelle irregolari ma ottenute sempre da poligoni. La tassellazione è un modo di ricoprire il piano con una o più figure geometriche congruenti, senza sovrapposizioni.
I cartelloni ci mostrano il procedimento, seguendo delle regole ben precise, per ottenere così dei moduli congruenti e quindi delle tassellazioni.

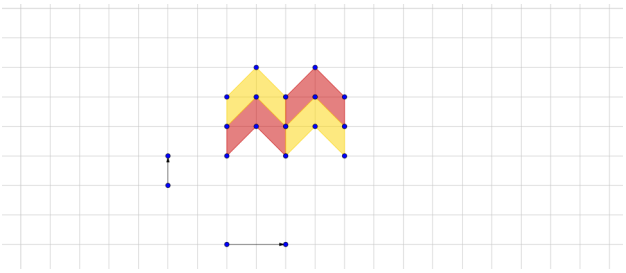


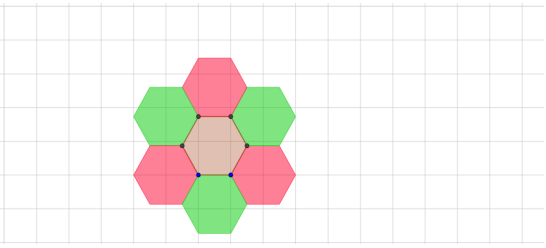
ATTIVITÁ A SCUOLA: I RAGAZZI ALL'OPERA

Ecco il procedimento che si è utilizzato passo dopo passo per ottenere i moduli:

1. Prendere un cartoncino rettangolare.
2. Disegnare linee irregolari da un vertice all'altro su due lati.
3. Ritagliare le linee.
4. Attaccare ai lati opposti le curve ottenute in precedenza.
5. Ricalcare la figura ottenuta prima su altri cartoncini.
6. Si sono così ottenuti i moduli per la tassellazione

Con il programma di geometria dinamica GeoGebra si sono realizzate tassellazioni attraverso i comandi di traslazione e simmetria assiale. Questi sono movimenti di isometria che permettono di ottenere figure congruenti.





Alessio Moni , Francesco Zorli , Alessio Sisti.

CLASSE I C
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
VIA OPITA OPPIO

SCUOLA IN AZIONE

La scuola si apre ai genitori

I genitori dei futuri alunni di classe I visitano la scuola elementare in orario di didattica .

Nelle classi della scuola elementare D .Chiesa il giorno 18/01/2017 si è svolto un open -day rivolto ai genitori dei futuri alunni di classe prima. L' iniziativa è stata promossa dal Dirigente scolastico e dagli insegnanti che per due ore hanno aperto la scuola ai genitori e ai bambini dando loro la possibilità di osservare la didattica laboratoriale che si svolgeva nelle varie classi. I laboratori attivati sono stati di diverso tipo: dalla robotica nella classe seconda al laboratorio sensoriale della classe prima, al laboratorio storico delle classi quarte, allo scientifico delle quinte. Commenti positivi sono arrivati dai visitatori che hanno osservato e mostrato interesse per tutte le attività. Grande soddisfazione di bambini e insegnanti che hanno ideato, progettato, ed elaborato le varie attività.

CLASSE V B
SCUOLA PRIMARIA D.CHIESA

Petali di futuro plesso Puccini III C

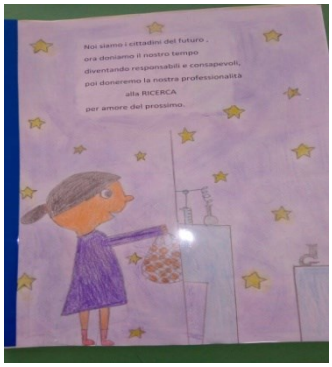
Il Coding è per tutti, come la scuola!!!

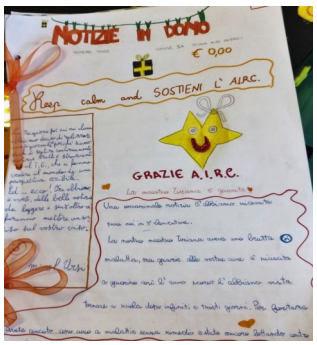
CLASSE III C
SCUOLA PRIMARIA G. PUCCINI

L'*"A.I.R.C."* CHIAMA, L'*"ALDO FABRIZI"* RISPONDE

Le nostre quinte al concorso a premi indetto da A.I.R.C., in collaborazione con Libri progetti educativi, Giunti Libri e U.B.I. Banca

Un dono è una cosa importante! Questo è il pensiero che in tutti noi alunni delle quinte è sbocciato grazie alla partecipazione alla **seconda edizione** di questo bellissimo concorso, frutto della campagna educativa "**Una costellazione luminosa. Le parole di AIRC per stare bene**". L'obiettivo della campagna è stato insegnarci cosa significa davvero fare un gesto generoso, usare un po' del nostro tempo per aiutare qualcuno. Ci è stato chiesto di raccontarlo con una scatola speciale, "**La scatola generosa**", da progettare e costruire insieme ai nostri maestri, seguendo le indicazioni presenti in un Kit educativo fornitoci dagli stessi organizzatori. Le classi quinte del nostro plesso hanno messo dentro le tre scatole i più bei pensieri su cosa vuol dire "**donare**". Così da fine Gennaio a fine Febbraio siamo stati impegnati in questo grande percorso di educazione ad un corretto stile di vita, all'alimentazione al movimento, che ci aiuterà a diventare adulti consapevoli e capaci di fare scelte salutari e di prevenzione e che ci ha introdotto anche ad argomenti importantissimi come la ricerca scientifica. Abbiamo studiato, discusso, progettato e costruito tre bellissime "scatole generose", realizzate in gran parte con semplici materiali di scarto ma colme di pensieri profondi che hanno preso forme diverse: disegni, slogan, testi, poesie, fumetti, filastrocche, ricerche e tanto altro. I nostri lavori saranno visti e verranno giudicati da una giuria che sceglierà il lavoro più bello e significativo ma, **dal 27 Marzo al 10 Aprile**, anche noi insieme ai nostri genitori, maestri, parenti e amici possiamo **votare online le "nostre scatole" sul sito dell'AIRC**, in una sezione dedicata al concorso a premi. **VOTATE E FATE VOTARE!**





CLASSE V C

SCUOLA PRIMARIA A. FABRIZI

IL GIARDINO DIMENTICATO

Il nostro giardino di via Decumio, dopo aver aderito al progetto "Il giardino dei cinque sensi "che raccontava come "ambiente educativo", in cui è stato possibile sviluppare relazioni dense di significati e di sollecitazioni, è stato abbandonato e ridotto a un'area dismessa.

Dall'entusiasmo suscitato dalla visione delle foto e dai racconti è emersa l'idea, condivisa dagli alunni e dagli insegnanti di IIB, di riqualificare questo spazio per offrire ai bambini la possibilità di esplorarlo e di far emergere la loro curiosità. Ciò ha permesso loro di sperimentare e vivere momenti di relazione e di valorizzare il saper fare di ciascuno. Quindi, gli alunni si sono riappropriati di uno spazio comune, vitale, occupandosi della sua manutenzione che è diventata un'opportunità per sviluppare un senso di appartenenza.

La finalità è stata la sensibilizzazione alla cura degli spazi verdi.

CLASSE II B
SCUOLA PRIMARIA D.CHIESA

A LEZIONE DI ITALMATICA

Cari lettori vi racconteremo in breve la nostra esperienza di ITALMATICA…

CHE COS'E'?

ITALMATICA è un percorso di didattica laboratoriale. Grazie ad esso abbiamo scoperto che le materie e in particolare ITALIANO e MATEMATICA non sono delle scatole chiuse, separate, lontane l'una dall'altra.
Abbiamo capito che possono ESSERE AMICHE e COLLABORARE per AIUTARCI ad APPRENDERE.

COME?

Abbiamo preso i testi di alcuni problemi matematici e li abbiamo analizzati.
All'inizio sembravano a tutti degli ostacoli da superare più o meno alti, difficili, poco comprensibili, più o meno chiari.
Poi abbiamo cominciato a leggere il TESTO DEL PROBLEMA come se fosse un TESTO NARRATIVO, uno di quei TESTI che ci piacciono molto, che siamo abituati a LEGGERE, CAPIRE, MANIPOLARE, INVENTARE.
E così lo abbiamo ANALIZZATO INSIEME.
Abbiamo cercato le PAROLE CHIAVE, le abbiamo EVIDENZIATE, RAPPRESENTATE in un WORD CLOUD con colori, caratteri e grandezze diverse e le abbiamo SPIEGATE e CLASSIFICATE nel nostro DIZIONARIO di ITALMATICA.
Durante una lezione successiva abbiamo MANIPOLATO il TESTO MATEMATICO. Abbiamo trasformato un problema che parlava di un'industria dolciaria, di confezioni e furgoni, in uno ispirato ad uno dei nostri libri preferiti: LA FABBRICA DI CIOCCOLATO. Lo abbiamo arricchito di particolari come i DOLCETTI ARCOBALENO, gli UMPALUMPA, i luoghi di consegna: NUTELLANDIA, DOLCILAND, CIUPA- CIUPACITY, siamo stati molto attenti però a non modificarne la STRUTTURA e le PAROLE CHIAVE.

IL PROSSIMO STEP?

Il PROSSIMO STEP sarà continuare la stesura del NOSTRO DIZIONARIO DI ITALMATICA, aggiungendo VOCABOLI sempre PIU' COMPLESSI e soprattutto consisterà nell' INVENTARE TESTI DI PROBLEMI MATEMATICI, usando la nostra INCREDIBILE FANTASIA.

PERCHE'?

Perché è BELLO SPERIMENTARE, LAVORARE IN GRUPPO, PORSI delle DOMANDE e CERCARE INSIEME delle RISPOSTE.

CLASSE IV B
SCUOLA PRIMARIA D. CHIESA
(PESCIOLINO ARCOBALENO)

Carnevale in festa

Il 28 febbraio abbiamo festeggiato il carnevale con le maestre e con i bambini delle altre classi.

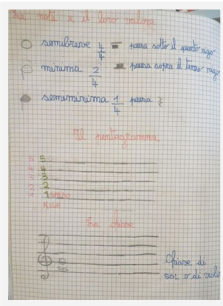
Abbiamo indossato le nostre maschere, abbiamo cantato, ballato, abbiamo fatto il trenino e la dab dance. Ci siamo divertiti moltissimo.

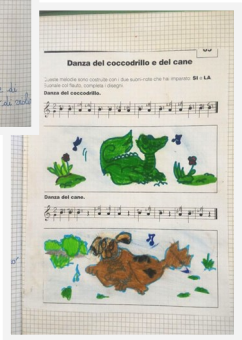
CLASSE I B
SCUOLA PRIMARIA D. CHIESA

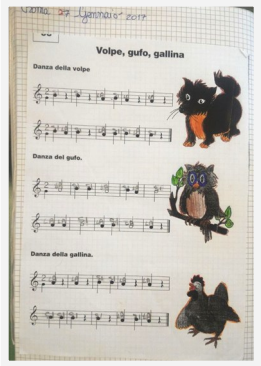
Dall'inizio dell'anno scolastico noi bambini della classe 3 sez. A della scuola primaria G. Puccini, guidati dalla nostra insegnante Brunella, abbiamo voluto provare una nuova esperienza che si è rivelata da subito molto entusiasmante: lo studio del flauto dolce!

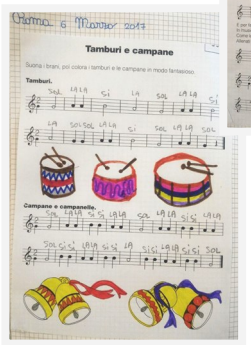
Imparare a saper riconoscere la notazione musicale e trasferirla sullo strumento non è stato sempre facile, ci sono voluti giorni e giorni di prove ed esercizi, ma oggi possiamo dire di essere arrivati ad un buon livello e soprattutto di esserci anche divertiti molto! La musica ci unisce, ci fa stare bene, ci fa condividere emozioni e ogni settimana non vediamo l'ora di provare i brani tutti insieme come una piccola orchestra affiatata…anzi….AFFLAUTATA!

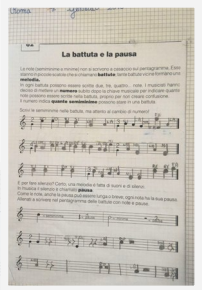
Dalla teoria alla pratica

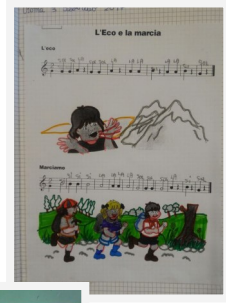


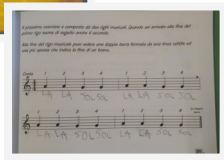












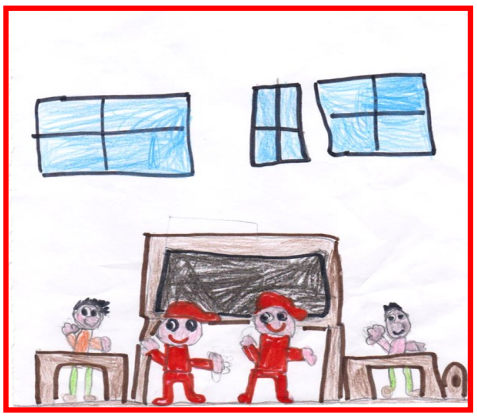
Eccoci all'Opera…ops…all'opera!

CLASSE III A
SCUOLA PRIMARIA G. PUCCINI

VISITA DELLA CROCE ROSSA IN CLASSE

NONNO NON PREOCCUPARTI...SE TI SENTI MALE CHIAMO SUBITO L'AMBULANZA!

CHIAMIAMO IL 112! ARRIVERANNO SUBITO I POMPIERI E AIUTERANNO IL GATTINO A SCENDERE!



CLASSE I A
SCUOLA PRIMARIA A. FABRIZI

ABBASSO LA MATEMATICA?

Il sapere è scritto nel grande libro della natura, che ci sta scritto continuamente davanti. Ma non si può leggerlo se prima non si impara la lingua con cui è scritto, e questa lingua è la matematica. *Galileo Galilei*

A qualcuno proprio non piace, altri invece la trovano una materia appassionante e persino divertente. Certamente è utile, anzi abbiamo capito indispensabile. Abbiamo immaginato come sarebbe se non sapessimo contare e misurare.

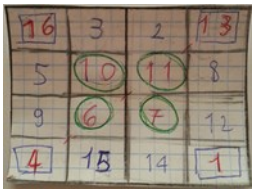
Numeri in punta di dita

Ma se non conti come fai…

Numeri dappertutto. Dappertutto figure geometriche, che sono matematica che prenda una forma. Se sfogli un giornale, se prendi un pacchetto di biscotti,se viaggi, se giochi ai videogiochi … incappi nei numeri. Anche semplicemente guardandoti intorno. Prova!

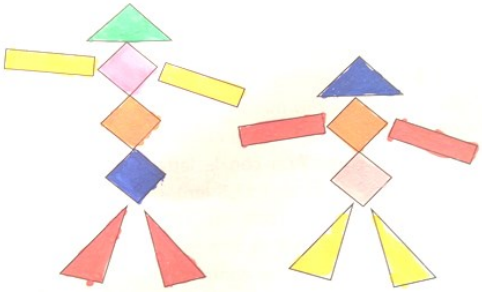
Prima i numeri e poi le lettere

Contare per gioco



Le nostre considerazioni

La matematica è un modo divertente per fare i conti imparare le tabelline le operazioni … Per me la matematica è giocare in un modo diverso con i numeri …
Per me la matematica è fondamentale in ogni aspetto quotidiano per esempio , quando vado al supermercato c Mio fratello ha vinto i giochi matematici e ha elaborato una nuova formula che nessuno conosceva, e spero di inventare un'altra formula con mia nonna, devo saper controllare il resto giusto …
La matematica per me è la materia più affascinante di tutte … Per me la matematica è bella e molto divertente piena di sorprese e fantasia … Per me la matematica è bella perché puoi giocare con i numeri e fare le tabelline e contare con tutto ,con le mani con le macchinine con i frutti. Con la matematica mi piace giocare coni miei familiari e i miei compagni … mi dà soddisfazione. Ho capito che con la matematica posso fare cose divertenti come ritmi e tabelle e persino danzare.



CLASSE II A
SCUOLA PRIMARIA
G.PUCCINI

EVVIVA, OGGI SI VA A TEATRO!

UN MARZIANO IN CUCINA

Si apre il sipario e appare Fata Meringa, grande cuoca e pasticciera; Semolino, il suo aiutante, sta facendo il bagno e nel frattempo squilla il telefono. Fata Meringa cerca di trovare la cornetta, ma...dove si trova? Pensate un po'! Dentro la lavatrice! Risponde e riceve ordini di preparare tanti dolci per una signora. Allora chiede aiuto a Semolino, il suo aiutante pasticcione. Meringa si dà da fare e prepara gli ingredienti per squisite torte e dolci. Poi, accende la radio e ascolta la notizia che una navicella spaziale è approdata sulla Terra e si sospetta che ci sia un alieno a bordo.

Il fantomatico marziano, in realtà, si nasconde nella cucina di Fata Meringa e compare, esplorando l'ambiente, solo in assenza della Fata. Il primo a conoscere il marziano è proprio Semolino, che poi presenterà Tatou, così si chiama il marziano, alla Fata Meringa. Lei si accorge che il piccolo Tatou non prova sentimenti, non sa amare e non sa piangere. Attraverso delle pozioni magiche fa conoscere i sentimenti a Tatou, che proprio in quella occasione versa la prima lacrima. Gli insegna ad amare e a conoscere il significato di alcune parole come "mamma", "baci", "coccole".

Tatou chiede a Meringa se vuole diventare la sua mamma. Intanto, la radio comunica che l'astronave è stata distrutta. Tatou è preoccupato per il fatto che non potrà tornare a casa sua. Meringa trova la soluzione: prepara una mega torta astronave e lo spedisce su di una stella dove vivrà per sempre con tutti i ricordi belli che troverà in giro per l'universo.

Questo spettacolo è stato eccezionale. Abbiamo imparato che bisogna accogliere le persone anche se sono diverse, bisogna amarle e rispettarle.

CLASSE II B

SCUOLA PRIMARIA A. FABRIZI

Insieme per Miguel

I giovani atleti in campo per la gara podistica

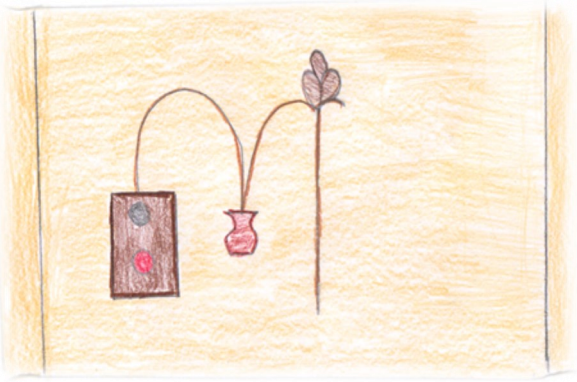
Anche quest'anno numerosi studenti delle scuole medie dell'Istituto Comprensivo Viale dei Consoli hanno partecipato alla **Corsa di Miguel**, la gara podistica organizzata dal Club Atletico Centrale e dall'Uisp, per ricordare il poeta-maratoneta argentino **Miguel Benancio Sanchez**, uno degli oltre 30.000 desaparecidos.

I cento giovani atleti dei due plessi di Via del Quadraro e Opita Oppio, iscritti alla 18^ edizione e seguiti dagli insegnanti di Educazione fisica **Massimo Coletta**, **Fabio Refrigeri**, **Roberta Iovino,** hanno portato in pista tenacia ed entusiasmo e mostrato, ancora una volta, come lo sport sia una valvola di sfogo positiva ed un momento di aggregazione fondamentale in una società sempre più globalizzata. Tra sorrisi e qualche smorfia di sofferenza fisica i partecipanti hanno percorso il "Mille di Miguel" senza rinunciare al traguardo. Una bella giornata di sano divertimento dedicata alla memoria di un giovane atleta innamorato del suo Paese.

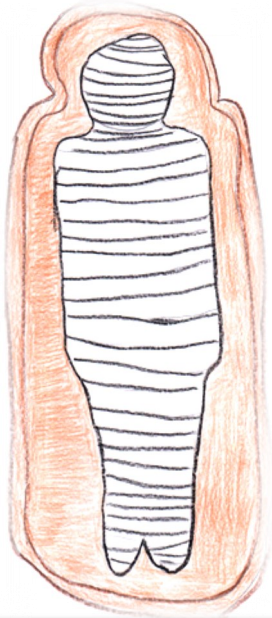
GLI ATLETI DELLA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
I.C.VIALE DEI CONSOLI 16

ATTIVITÁ FUORI SCUOLA: I RAGAZZI ESPLORANO

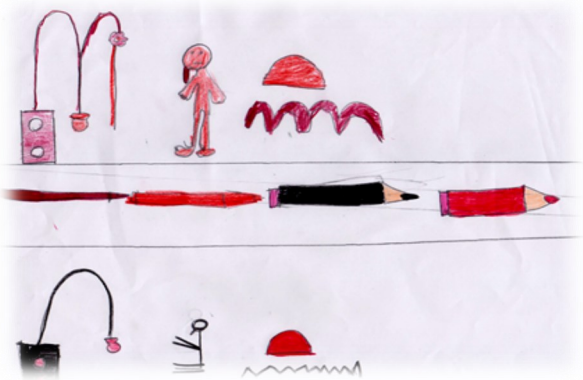
UN GIORNO AL MUSEO



Che sonno! Il 28 febbraio 2017 ci siamo svegliati tutti molto presto per non fare tardi all'appuntamento con i maestri, e con i compagni della classe IV B, nel cortile della nostra scuola. Alcuni di noi erano già lì ad aspettare dalle sette e quarantacinque. È il giorno della visita ai MUSEI VATICANI - sezione egizia!!!!!! La nostra prima gita didattica con la d maiuscola. La cosa bella è che non siamo entrati in classe, abbiamo visto la maestra che arrivava tutta di corsa per andare a prendere i cartellini. Ha fatto l'appello e mancavano due nostri compagni di classe. Ci è dispiaciuto tanto: abbiamo saputo che avevano la febbre. La maestra ci ha dato i cartellini e a quel punto ci siamo messi tutti in fila per due per salire sul pullman. Durante il viaggio ci siamo divertiti tantissimo, per fortuna perché per arrivare c'è voluto molto. Alcuni compagni hanno fotografato il panorama (colline, campi coltivati e pecore), altri hanno giocato a tris e all' "Impiccato". Ogni tanto abbiamo chiesto alla maestra quanto mancasse ad arrivare perché eravamo tutti impazienti di vedere le mummie. Ce l'abbiamo fatta: siamo finalmente arrivati. Scesi dal pullman, abbiamo camminato per un po' seguendo delle mura, abbiamo pensato che fosse una muraglia cinese in miniatura. All'entrata siamo rimasti a bocca aperta perché c'era una fila tremenda: i Musei Vaticani sono molto interessanti, vengono da tutto il mondo per vederli. Noi "piccoletti, piccoletti" siamo riusciti a passare in mezzo a tutte quelle persone e così i maestri ci hanno dato dei biglietti da inserire nei tornelli, proprio come quelli della metro, per entrare. Con la nostra guida, Silvia, abbiamo attraversato un corridoio lunghissimo pieno di quadri, di statue e di tesori dei papi. Qui c'erano anche un mappamondo che raffigurava tutte le costellazioni, un planisfero in cui si vedeva solo l'America Centrale e un altare molto decorato e bello. Raggiunto il laboratorio, abbiamo subito fatto merenda mentre Silvia spiegava come era stata ritrovata e decifrata la Stele di Rosetta. Finito di fare merenda ci ha dato un foglio di papiro e abbiamo scritto alcune parole in geroglifico come "re", "bello e buono", "sorella", "buona e bella" proprio come facevano gli scribi. Appena finito, abbiamo arrotolato il foglio di papiro e l'abbiamo chiuso con un laccetto e siamo di nuovo passati per quei lunghissimi corridoi per andare a visitare una sala egizia dove la guida ci ha aiutato a leggere un geroglifico: è stato bellissimo.



La parte più bella, però, è stata quando abbiamo visto le mummie, erano tutte nere e fragili come il bacon in padella! Ad una in particolare si vedevano le ossa, risaliva a più di tremila anni fa. Per fortuna che era morta! C'era anche una mummia con tanto di sarcofago e scatola per le interiora. Qualcuno di noi ha pensato "ecco, questa notte non dormo". Dopo di che siamo andati nell'ultima galleria con statue romane ed egizie, era tutta dipinta di rosso come anche alcune statue lì esposte. Gli antichi egizi pensavano che il rosso fosse il colore della morte, come noi pensiamo del nero. Abbiamo trovato affascinanti le statue di Anubi, il dio dell'aldilà, e Poseidone, il dio del mare. Alla fine del percorso, contenti per tutto quello che abbiamo visto e imparato, abbiamo salutato la guida e siamo saliti sul pullman per tornare a scuola.



Una volta arrivati, siamo andati a mangiare, perché si era fatto tardi. Finito di mangiare abbiamo salutato i maestri e ognuno di noi è andato a casa con i propri genitori che stavano aspettando nel cortile della scuola. È stata una bellissima giornata! Pensavamo tutti che fosse noioso andare ai musei invece ci siamo divertiti tantissimo.

CLASSE IV C
SCUOLA PRIMARIA A. FABRIZI

UNO SPETTACOLARE SPETTACOLO SPETTRALE!

Il 3 Febbraio abbiamo visto uno spettacolo teatrale intitolato " *American Ghost*".

Lo spettacolo parla di un ragazzo italiano che si trasferisce con la famiglia in America, poi scoprirà che la sua nuova stanza ha già un inquilino: un fantasma americano!

Lo spirito, infastidito dal nuovo compagno, troverà tutti trucchi per sbarazzarsi del ragazzo.

Attraverso buffe situazioni cominceranno a conoscersi, a suonare insieme e a imparare l'uno la lingua dell'altro, stringendo una bella amicizia. Gli autori erano talmente eccellenti e le musiche coinvolgenti e divertenti!

Le scenografie erano realizzate con un grande pannello dipinto a mano, con alcuni piccoli mobili e un bel dipinto che raffigurava il fantasma.

Gli effetti speciali erano molto spettacolari, come la neve, il fumo, le voci fuori campo, il dipinto col braccio che si muoveva e le luci colorate.

È stato uno spettacolo veramente divertente, fantastico ed emozionante!

CLASSE IV A
SCUOLA PRIMARIA G. PUCCINI

Laboratorio di arte e immagine

I COLORI DEL BOSCO E DEL MARE CON L'USO DELLA TECNICA DEL COLLAGE E MATERIALE DI RICICLO.

CLASSE I B
SCUOLA PRIMARIA G. PUCCINI

NOI E LA NEVE

LA NEVE

In inverno cadono splendidi fiocchi di neve e con il loro manto candido coprono tutta quanta la strada e per gli abitanti non è facile camminare.

Spesso la neve è molto divertente e si possono fare: pupazzi di neve, battaglie con le palle di neve.

Però a volte non è cosi divertente, perché può capitare che le persone possano finire sotto una valanga di neve.

Ma a Roma non nevica quasi mai. Sulla neve si possono fare tanti sport come: sciare e pattinare sul ghiaccio e altri sport.

La neve splende alla luce del sole, è più bianca della carta! E quando la neve è pulita si può anche mangiare!

Quando c'è la neve fa freddo e ci copriamo con : scarpa, cappello, guanti, stivali e giaccone.

La neve, quando scende lentamente, è molto rilassante e scivola sul ghiaccio splendente e trasparente….

PENSIERI SULLA NEVE

Un giorno d'inverno venne la neve bella, con il suo manto bianco brillante con il riflesso del sole: coprì tutto.

Quando qualcuno uscì, restò accecato dal suo bagliore scintillante.

Non ne avevo mai vista cosi tanto!

Scendeva lentamente facendo acrobazie: dopo si sdraiò al suolo…

Alla fine Roma divenne bianca, candida, tutta splendente e come nuova.

LA NEVE

La neve è bella perché, quando cade, copre tutto il paesaggio. E c'è tanta nebbia e il cielo è tutto scuro. I fiocchi di neve hanno sei punte e sono dei cristalli luccicanti. La neve è bella anche perché si possono fare tanti giochi: Si può fare a palle di neve e si possono fare i pupazzi di neve.

Quando cade in grande quantità, può fare dei danni in alcuni luoghi.

La neve mi piace perché è pulita come una coperta bianca e morbida.

CLASSE II B

SCUOLA PRIMARIA S.D'ACQUISTO

La guerra è qualcosa di profondo

La Guerra è qualcosa di profondo
E per quanto è grande il mondo,
I bambini non dovrebbero conoscerla….
Perché ogni petalo che si stacca da un fiore
E' un bambino che **muore**!

Il nostro pianeta dovrebbe ascoltare
Le loro risate e si dovrebbe soffermare a pensare
Com'è bello vedere i bambini giocare.
BASTA … far loro un'arma imbracciare
E insegnare, come gioco, a **SPARARE!**

Perché il gioco in un dramma si può trasformare.
BASTA BAMBINI SOLDATO
Che, chi è **cattivo**, ha creato.
BASTA con i crimini che uccidono senza **PIETA'**
Eliminando generazioni di ogni età.
NON VOGLIAMO più sentire il pianto di un bambino **DISPERATO….**
Perché la morte lo ha sfiorato.

SE PROPRIO UNA GUERRA SI DEVE FARE…..
Prendiamo della vernice e cominciamola a tirare….
Sarà un mondo colorato
Allegro e scanzonato.
Intanto, non sapendo cosa fare,
sollecitiamo il mondo **"CHE NON STIA PIU' A GUARDARE"!**

CLASSE III SEZ. D
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
VIA DEL QUADRARO.

Il racconto horror

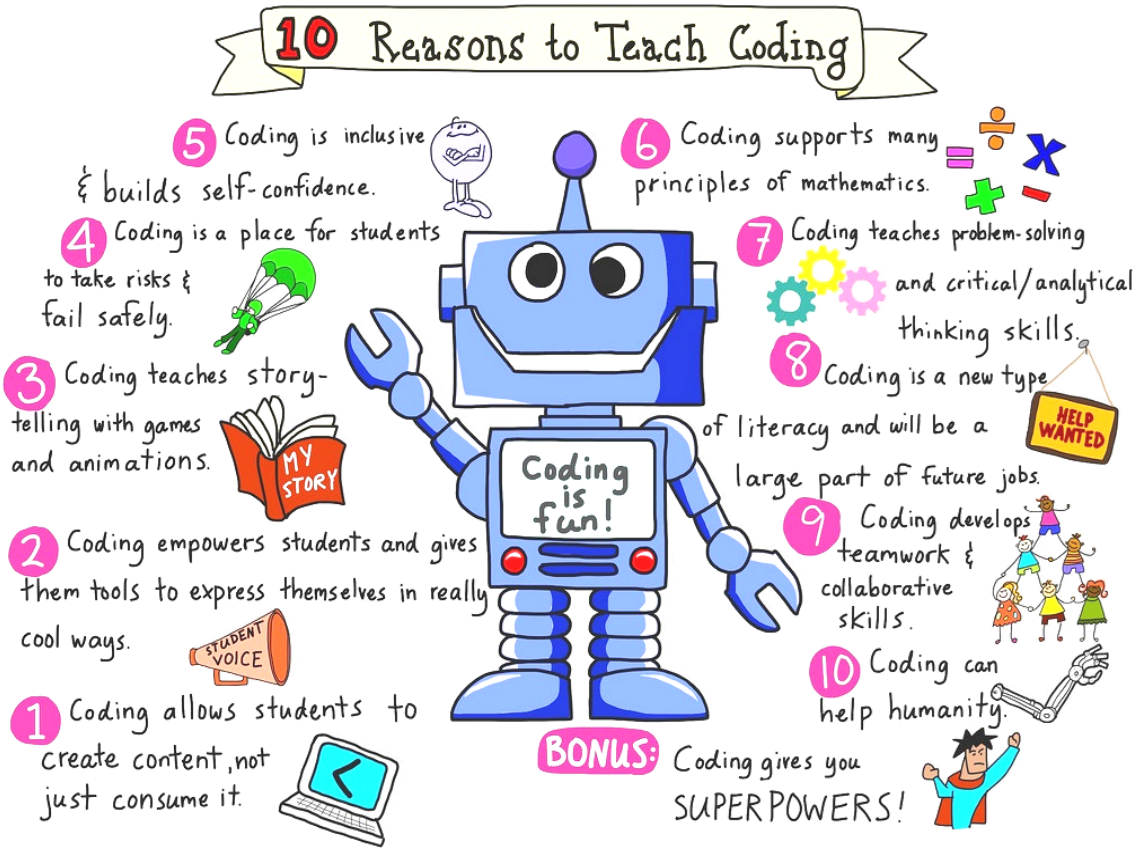
Lyod corse fuori dalla foresta. Quello che temeva di più si era avverato: aveva cercato di convincersi che fossero i rami a non far passare la luce, scoprendo però che in realtà era notte. Lyod continuò a camminare silenziosamente, dando occhiatacce nervose intorno. I pantaloni erano pieni di piccoli tagli che circondavano un taglio più grande da cui sgorgava sangue. Erano stati dei rami a procurarglieli, ma la paura rendeva Lyod immune al dolore. Il ragazzo sentì qualcosa di strano sulla ferita: il dolore bruciante stava cominciando. Iniziò a zoppicare, cercando di ignorare il bruciore. Senza rendersene conto raggiunse un fiume. La sua acqua era limpida e ogni suo riflesso sembrava possibile da toccare. Lyod si inginocchiò davanti all'acqua e bagnò la ferita. Il bruciore si fece più potente facendogli digrignare i denti. Delle gocce d'acqua caddero sull'erba violacea. Passò qualche secondo prima che Lyod comprendesse cosa aveva visto. L'erba era passata da un verde prato a un'erba rispecchiante la notte. Lyod si voltò lentamente verso il fiume sapendo che l'avrebbe condotto verso la città. Si sarebbe salvato, non doveva pensare all'erba. Lyod notò che i riflessi avevano delle variazioni, ma si convinse che fossero tutte spiegabili. Non voleva sapere il perché gli alberi fossero diventati senza foglie, o perché il cielo sembrasse formato da sangue versato. Lyod vedeva un se normale in quello strano riflesso. Provava e riprovava a non vedere i suoi occhi violacei e le pupille di un serpente, non voleva vedere il suo largo sorriso mostrare denti appuntiti e taglienti, cercava di non comprendere che l'immagine lo stesse salutando mentre lui era immobile. Il riflesso spalancò la bocca, mostrando ancora di più i denti di uno squalo. La bocca diventò innaturale, dalla sua apertura massima era diventata grande fino al bacino. Raggiunse la grandezza di tutto il corpo e di più. Lyod rimase immobile fissando la sua copia. Non riuscì a fare un movimento quando lo vide fare un passo, neanche quando lo vide saltare. Riuscì solo a gridare quando uscì fuori dall'acqua, finché le parole non morirono.

Dip tirò fuori dai pantaloni che aveva copiato dal ragazzo uno stuzzicadenti e iniziò a lavorare sul punto in cui sentiva fastidio. Si voltò un attimo per vedere il ragazzino. Lyod era ancora nella sua posizione: accovacciato, teneva le ginocchia strette sul petto. Immobile. Dip sbuffò infastidito quando un raggio del sole lo colpì. Anche se era ancora trasformato nel corpo di quello strano ragazzino, la luce gli dava fastidio. Seguì il fiume nella direzione opposta alla città, non curandosi di quando avrebbero aiutato il ragazzo. Nel frattempo riuscì a togliere dai denti lo strano fastidio. Esaminò l'oggetto che l'aveva provocato: era una specie di tessuto bianco, trasmetteva un senso di pace come in paradiso. Dyp buttò via l'oggetto seccato, odiava quando gli rimaneva un pezzo di anima umana fra i denti.

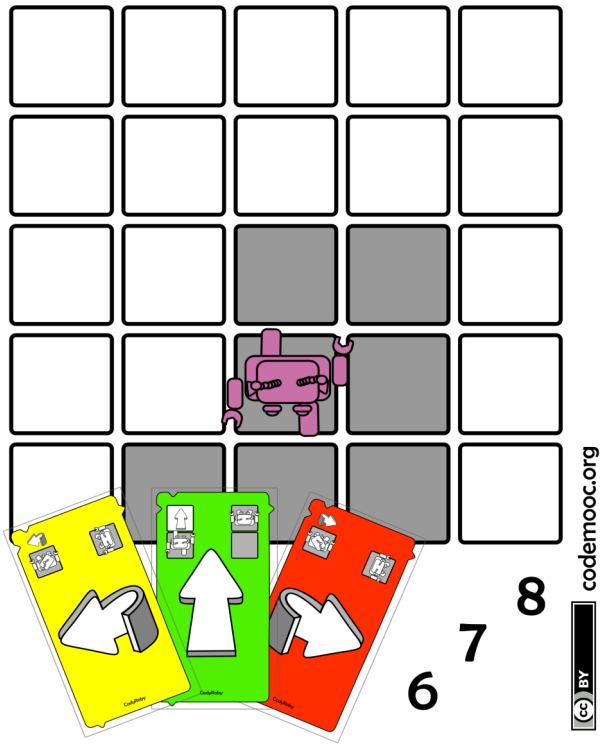
Valerio Amizzoni

CLASSE III D
SCUOLA SECONDARIA DI i GRADO

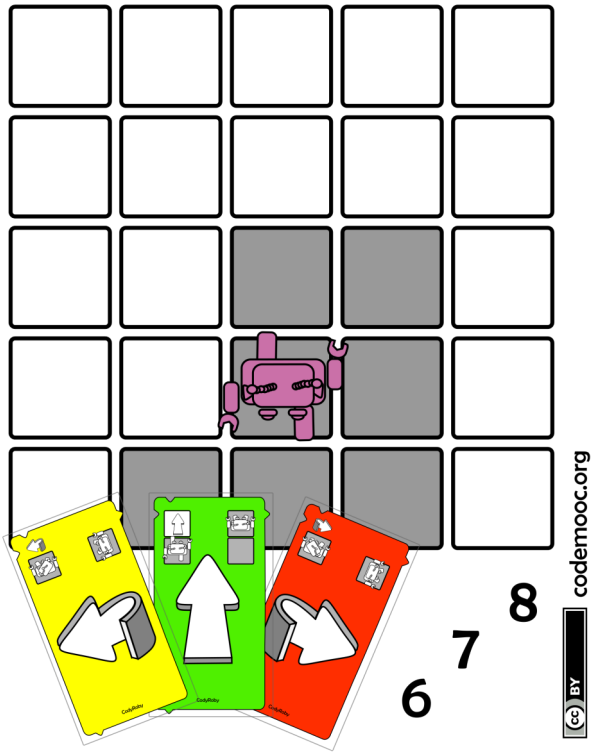
L'angolo
del
Coding


10 Reasons to Teach Coding
1 Coding allows students to create content, not just consume it.
2 Coding empowers students and gives them tools to express themselves in really cool ways.
STUDENT VOICE
3 Coding teaches story-telling with games and animations.
MY STORY
4 Coding is a place for students to take risks & fail safely.
5 Coding is inclusive & builds self-confidence.
6 Coding supports many principles of mathematics.
7 Coding teaches problem-solving and critical/analytical thinking skills.
8 Coding is a new type of literacy and will be a large part of future jobs.
HELP WANTED
9 Coding develops teamwork & collaborative skills.
10 Coding can help humanity.
Coding is fun!
BONUS: Coding gives you SUPERPOWERS!

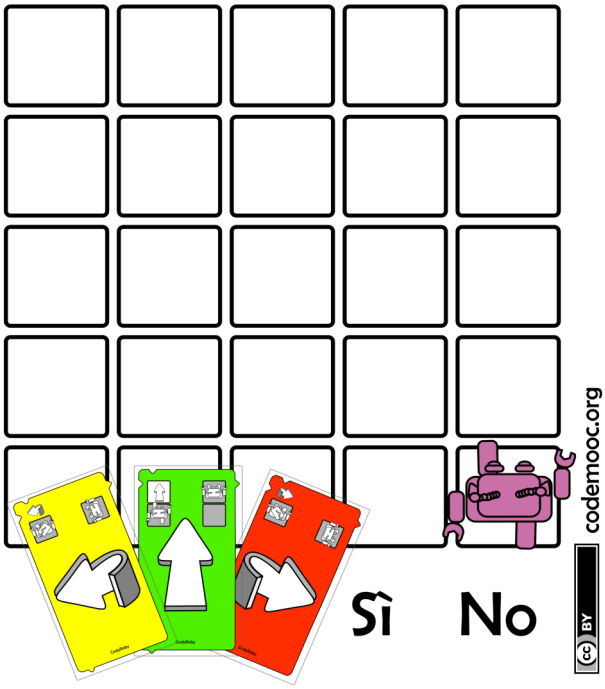
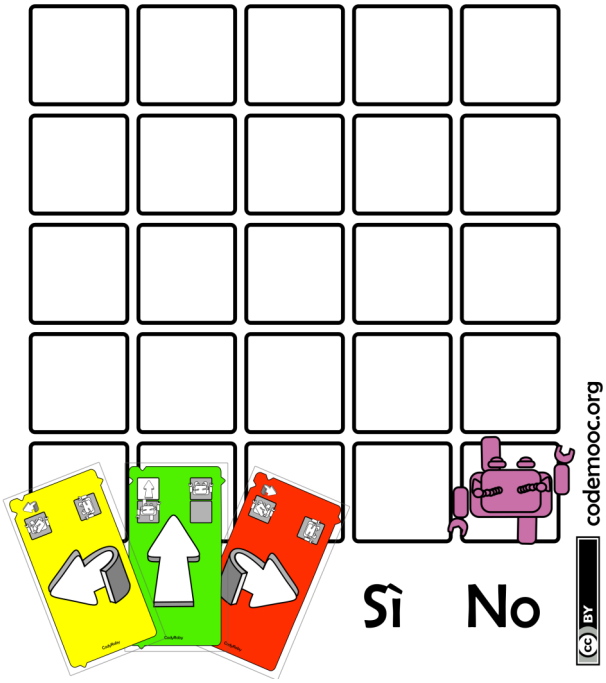
Qual è il numero minimo di mosse avanti necessarie a visitare tutte le caselle grigie?



Qual è il numero minimo di mosse avanti necessarie a visitare tutte le caselle grigie?



Esiste un percorso che richiede tutte le carte del mazzo CodyRoby (24 avanti, 8 sx, 8 dx)?



Con un solo mazzo di carte CodyRoby (24 avanti, 8 sx, 8 dx) è possibile percorrere tutta la scacchiera?